

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Giovani in laboratorio 2020 – Mazara del Vallo

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: A-ASSISTENZA

Area di intervento: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:**OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO**

In coerenza con il Programma e tenuto conto delle specificità del territorio, l'obiettivo generale cui il presente progetto intende contribuire è quello di **FAVORIRE L'INSERIMENTO GRADUALE ED ARMONICO DEI MINORI AUTOCTONI E TUNISINI NELL'AMBITO SCOLASTICO E SOCIALE IN CUI SONO INSERITI, COINVOLGENDO LE FAMIGLIE.**

In particolare, attraverso un piano di attività diversificate (scolastiche ed extrascolastiche) sarà potenziata l'offerta di servizi e opportunità educative e formative integrate per minori sia autoctoni che immigrati al fine di rispondere in maniera più efficace alle problematiche educative e sociali segnalate dalle famiglie e dalle istituzioni nel contesto territoriale di riferimento. In questo modo tutti i minori coinvolti saranno i protagonisti di un percorso formativo e democratico: assicurare a tutti la capacità di "apprendere dagli altri" e "apprendere con gli altri"; la concreta possibilità di esercizio critico degli strumenti e dei contenuti dell'apprendimento e la consapevolezza che la pluralità non è una anomalia, ma un fenomeno naturale e fonte di ricchezza.

COERENZA DELL'OBIETTIVO GENERALE CON L'OBIETTIVO DEL PROGRAMMA		
OBIETTIVO AGENDA 2030	AMBITO DI AZIONE	OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO
Fornire una educazione di qualità, equa ed inclusiva, e una opportunità di apprendimento per tutti. (OBIETTIVO 4)	Accessibilità all'educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree di emergenza educativa e benessere nelle scuole.	Favorire l'inserimento graduale ed armonico dei minori autoctoni e tunisini nell'ambito scolastico e sociale in cui sono inseriti, coinvolgendo le famiglie.

Nello specifico, in rapporto agli indicatori di partenza individuati al punto 7.1, il progetto GIOVANI IN LABORATORIO 2020 – MAZARA DEL VALLO si pone di raggiungere i seguenti indicatori di esito:

AREA DI INTERVENTO: MINORI E GIOVANI IN CONDIZIONI DI DISAGIO O DI ESCLUSIONE

SEDE: CARITAS DIOCESANA DI MAZARA DEL VALLO Via Casa Santa, 41	
Obiettivo generale Favorire l'inserimento graduale ed armonico dei minori autoctoni e tunisini nell'ambito scolastico e sociale in cui sono inseriti, coinvolgendo le famiglie.	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	INDICATORI DI ESITO
Indicatore di bisogno 1 Presenza di 35/50 minori che hanno difficoltà di integrazione socio-culturale	Indicatore di esito 1 Numero di minori che partecipano attivamente alle attività che favoriscono l'integrazione socio-culturale aumentato del 60%
Indicatore di bisogno 2 Presenza di 30/50 minori che mostrano carenze di stimoli culturali e creativi	Indicatore di esito 2 Scoperta delle attitudini personali del 45% dei minori attraverso i laboratori di animazione
Indicatore di bisogno 3 Presenza di 15/20 minori tunisini che hanno notevoli difficoltà linguistiche	Indicatore di esito 3 Miglioramento nella conoscenza della lingua italiana nell'80% dei minori tunisini
Indicatore di bisogno 4 Presenza di 40/50 minori che hanno difficoltà scolastiche	Indicatore di esito 4 Miglioramento scolastico del 70% dei minori che hanno difficoltà scolastiche
Indicatore di bisogno 5 Presenza di 40/50 famiglie che hanno difficoltà a partecipare attivamente alla vita scolastica ed extrascolastica dei figli	Indicatore di esito 5 Miglioramento nella partecipazione attiva alla vita scolastica ed extrascolastica dei figli di almeno il 25% delle famiglie

OBIETTIVO SPECIFICO PER I GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Il progetto oltre all'obiettivo generale relativo all'utenza, tenderà a favorire la partecipazione di giovani con minori opportunità, in particolare "giovani con difficoltà economiche", cioè coloro i quali si trovano in situazione di svantaggio rispetto ai loro coetanei le cui cause sono da attribuirsi essenzialmente al basso tenore di vita o basso reddito, a situazione di disoccupazione o povertà di lungo termine, a esposizioni debitorie o in generale a problemi finanziari dei nuclei familiari di appartenenza di tale categoria di giovani, al fine di offrire loro l'accesso ad una opportunità di lavoro qualitativamente valida, nonché rendere il periodo di servizio civile un'esperienza di forte crescita professionale e umana, per cui alla fine del percorso gli stessi avranno acquisito maggiori capacità e competenze da poter spendere nel mondo del lavoro o più in generale nella società, favorendo in tal modo maggiori possibilità di integrazione sociale.

In ogni caso viste le caratteristiche proprie del progetto sarà necessario che il volontario in servizio civile abbia conseguito almeno la licenza di Scuola Secondaria di secondo grado o equipollente.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'avvio del piano di intervento di ogni volontario sarà caratterizzato da un primo momento di orientamento e informazione specifica sul piano di lavoro, durante il quale il giovane volontario sarà introdotto gradualmente alla conoscenza delle modalità organizzative, delle figure di riferimento, dei destinatari degli interventi, degli obiettivi e dei riferimenti teorici relativi alle singole attività. Le varie attività saranno distribuite temporalmente in maniera differente in relazione al raggiungimento degli obiettivi o comunque modulate in maniera tale che i giovani volontari sviluppino un percorso di crescita umana e professionale confrontandosi con mansioni dapprima più semplici e via via più complesse.

Il ruolo dei volontari si suddivide in 3 tipologie di intervento:

1. **NEGOZIAZIONE:** è uno strumento della comunicazione di cui si devono servire i volontari per mediare le diverse relazioni;
2. **PARTECIPAZIONE ATTIVA:** i giovani volontari affiancheranno gli operatori nelle diverse attività, verranno a conoscenza ed utilizzeranno le tecniche e i metodi operativi degli operatori;

3. MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI: i giovani volontari saranno coinvolti nelle attività sin dalle fasi programmatiche, stimolando la creatività e il miglioramento dei servizi.

In relazione alle attività descritte al punto 9.1, i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti azioni con il ruolo descritto:

AREA DI INTERVENTO: MINORI E GIOVANI IN CONDIZIONI DI DISAGIO O DI ESCLUSIONE	
SEDE: CARITAS DIOCESANA DI MAZARA DEL VALLO Via Casa Santa, 41	
Obiettivo generale Favorire l'inserimento graduale ed armonico dei minori autoctoni e tunisini nell'ambito scolastico e sociale in cui sono inseriti, coinvolgendo le famiglie.	
Indicatore di esito 1 Numero di minori che partecipano attivamente alle attività che favoriscono l'integrazione socio-culturale aumentato del 60%	
Titolo attività	RUOLO DEI VOLONTARI E PRINCIPALI AZIONI SVOLTE
Attività 1.1: attività di conoscenza e socializzazione	I giovani in Servizio Civile hanno il compito di: <ul style="list-style-type: none"> ■ Aiutare gli animatori a predisporre il materiale per lo svolgimento del laboratorio; ■ Organizzare insieme agli animatori i giochi da proporre ai minori; ■ Affiancare i minori durante lo svolgimento delle attività stimolandone la partecipazione; ■ Facilitare la partecipazione di tutti i minori; ■ Seguire i minori durante lo svolgimento dell'attività; ■ Affiancare e gestire i minori durante lo svolgimento delle attività; ■ Stimolare l'aspetto creativo nei minori; ■ Affiancare l'equipe di operatori nella stesura degli strumenti di monitoraggio e verifica.
Attività 1.2: attività di animazione/sport	I giovani in Servizio Civile hanno il compito di: <ul style="list-style-type: none"> ■ Aiutare gli animatori a predisporre il materiale per lo svolgimento del laboratorio; ■ Organizzare insieme agli animatori le attività; ■ Spiegare ai minori le regole del gioco; ■ Seguire i minori durante gli allenamenti; ■ Coinvolgere i minori anche giocando insieme a loro; ■ Affiancare i minori che hanno difficoltà a mettersi in gioco; ■ Verificare che tutti i minori giochino in modo leale; ■ Orientare i minori ad un corretto svolgimento del gioco di squadra; ■ Stimolare l'aspetto creativo nei minori; ■ Partecipare alle attività proposte ai minori; ■ Affiancare l'equipe di operatori nella stesura degli strumenti di monitoraggio e verifica.
Indicatore di esito 2 Scoperta delle attitudini personali del 45% dei minori attraverso i laboratori di animazione	
Attività 2.1: laboratorio di	I giovani in Servizio Civile hanno il compito di: <ul style="list-style-type: none"> ■ Organizzare insieme agli animatori le attività;

informatica	<ul style="list-style-type: none"> ■ Affiancare i minori durante lo svolgimento delle attività; ■ Affiancare i ragazzi durante la navigazione in rete; ■ Stimolare i ragazzi alla comunicazione; ■ Affiancare l'equipe di operatori nella stesura degli strumenti di monitoraggio e verifica.
Indicatore di esito 3 Miglioramento nella conoscenza della lingua italiana nell'80% dei minori tunisini	
Attività 3.1: laboratorio di alfabetizzazione	I giovani in Servizio Civile hanno il compito di: <ul style="list-style-type: none"> ■ Aiutare gli animatori a predisporre il materiale per lo svolgimento del laboratorio; ■ Organizzare insieme agli animatori le attività; ■ Affiancare i minori durante lo svolgimento delle attività stimolandone la partecipazione; ■ Seguire i minori durante gli esercizi di copiatura e di lettura; ■ Fare degli esercizi di dettatura; ■ Seguire i minori nello svolgimento delle schede per registrarne i progressi; ■ Osservare le capacità dei minori; ■ Stimolare processi di apprendimento; ■ Accompagnare i minori ad imparare a scrivere e a leggere; ■ Stimolare i minori alla scrittura e alla lettura; ■ Affiancare i minori durante lo svolgimento di attività che prevedono l'utilizzo dei pc; ■ Affiancare l'equipe di operatori nella stesura degli strumenti di monitoraggio e verifica.
Indicatore di esito 4 Miglioramento scolastico del 70% dei minori che hanno difficoltà scolastiche	
Attività 4.1: attività di supporto scolastico	I giovani in Servizio Civile hanno il compito di: <ul style="list-style-type: none"> ■ Aiutare gli animatori a predisporre il materiale per lo svolgimento del laboratorio; ■ Organizzare insieme agli animatori le attività; ■ Monitorare insieme all'assistente sociale l'assiduità scolastica dei minori; ■ Osservare le capacità dei ragazzi; ■ Stimolare i processi di apprendimento; ■ Stimolare i minori alla lettura e alla scrittura; ■ Seguire e affiancare i minori durante lo svolgimento dei compiti; ■ Spronare i minori all'acquisizione di un metodo di studio autonomo; ■ Aiutare i minori a redigere schemi riassuntivi degli argomenti scolastici; ■ Redigere, insieme ai minori, mappe concettuali degli argomenti da studiare;

	<ul style="list-style-type: none"> ■ Affiancare i minori durante l'utilizzo dei pc per ricerche su internet; ■ Essere presenti durante gli incontri a scuola per la programmazione individualizzata; ■ Aiutare ed incoraggiare i minori in vista degli esami di licenza media inferiore; ■ Partecipare insieme all'assistente sociale negli incontri con gli insegnanti a scuola; ■ Affiancare l'assistente sociale negli incontri a scuola tra insegnante-alunno-operatore del centro; ■ Affiancare l'equipe di operatori nella stesura degli strumenti di monitoraggio e verifica.
Indicatore di esito 5 Miglioramento nella partecipazione attiva alla vita scolastica ed extrascolastica dei figli di almeno il 25% delle famiglie	
Attività 5.1: attività di sostegno familiare	I giovani in Servizio Civile hanno il compito di: <ul style="list-style-type: none"> ■ Aiutare gli animatori a creare un clima sereno; ■ Partecipare in modo costruttivo ed attento alle riunioni d'equipe; ■ Monitorare insieme all'assistente sociale la partecipazione delle famiglie alle attività proposte; ■ Partecipare insieme all'assistente sociale alle riunioni con i genitori; ■ Affiancare l'equipe di operatori nella stesura degli strumenti di monitoraggio e verifica.

Gli operatori volontari con minori opportunità saranno accompagnati dagli Olp durante lo svolgimento delle attività previste del progetto, avendo l'attenzione di assegnare mansioni e compiti a loro adeguate.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
180385	CARITAS DIOCESANA DI MAZARA DEL VALLO/CENTRO SOCIALE	MAZARA DEL VALLO	VIA CASA SANTA, 41	91026

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	8

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED

ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

- giorni di servizio settimanali: 5 ed orario settimanale

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Tra i requisiti si richiede che i candidati abbiano:

- una spiccata predisposizione verso le relazioni umane;
- una disponibilità per la formazione, per accrescere il proprio bagaglio culturale;
- buone capacità relazionali e disponibilità al lavoro di equipe e al confronto;
- rispetto delle regole, dell'orario settimanale di servizio e degli operatori presenti che li affiancheranno nelle attività;
- buona predisposizione e versatilità a lavorare con gli utenti nel rispetto della dignità di ciascuno, preservando il codice etico e facendo menzione alla legge sulla privacy, diritto di tutti.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale si terrà nelle sedi sotto indicate:

CARITAS DIOCESANA DI MAZARA DEL VALLO via Casa Santa, 41 – 91026 Mazara del Vallo (TP)

(alcuni incontri potranno essere svolti presso strutture di accoglienza del territorio al fine di favorire uno scambio delle esperienze fra i giovani in servizio)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica si terrà presso la sede CARITAS DIOCESANA DI MAZARA DEL VALLO via Casa Santa, 41 – 91026 Mazara del Vallo (TP)

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Comunità integrata

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2

→Tipologia di minore opportunità

Difficoltà economiche

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Attestazione ISEE

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Vedi sopra

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

L'attenzione particolare rivolta ai giovani volontari con minori opportunità in condizione di svantaggio economico si realizza anche attraverso la messa a disposizione di risorse strumentali e misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle già previste nel progetto e nello specifico:

Risorse strumentali ulteriori:

Notebook: i due giovani coinvolti avranno la possibilità di utilizzare un notebook per tutto il periodo progettuale, così da consentire loro di potersi tenere aggiornati sia sulle offerte formative che lavorative;

Aula informatica: verrà messa a disposizione l'aula informatica come strumento utile ad una consultazione delle offerte formative e lavorative garantendo ai due giovani oltre al notebook affidato loro anche la possibilità di un collegamento internet;

Misure di sostegno:

Iscrizione al portale di aiuto della Caritas diocesana e attivazione della presa in carico: i giovani con minori opportunità potranno essere caricati sul database degli assistiti e di conseguenza saranno attivati tutti gli aiuti utili a sostenere la condizione di bisogno (sussidi e servizi) e ad accompagnare i due giovani verso una nuova autonomia;

Inserimento dei figli all'interno dei progetti di assistenza Caritas: nel caso in cui tra i giovani con minori opportunità si dovesse presentare ed essere selezionata un giovane con prole a carico, i figli saranno inseriti nel centro diurno Caritas al fine di facilitare la partecipazione al servizio civile.

Lo scopo di offrire risorse e misure aggiuntive e ulteriori è quello di sostenere in modo concreto i due giovani con minori opportunità al fine di facilitare la partecipazione al progetto e di promuovere un progetto di rilancio verso una nuova autonomia fuori dalla situazione di disagio. Le risorse strumentali così come le misure di sostegno tengono conto della specifica categoria dei due giovani con minori opportunità ovvero: *Giovani con difficoltà economiche*.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

→Ore dedicate: 24 ore

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Il progetto GIOVANI IN LABORATORIO 2020 prevede un percorso di tutoraggio che si svolgerà durante gli ultimi 3 mesi del progetto (dall'inizio del 10° mese fino al termine delle attività progettuali) e prevederà sia **attività obbligatorie** che **attività opzionali**.

Il percorso di tutoraggio è stato pensato per avere una valenza di natura orientativa finalizzata, da un lato, all'accrescimento della consapevolezza circa la propria storia e le competenze e risorse personali maturate in essa e, dall'altro, alla documentazione sistematica di dette competenze quale base di riferimento per nuove progettualità professionali. Ma allo stesso tempo è stato pensato per avere anche una valenza formativa in quanto permette di acquisire un metodo di autoanalisi e di riprogettazione continua del proprio percorso di vita in linea con le proprie aspirazioni consapevoli e con le nuove caratteristiche del mercato del lavoro.

Questo progetto prevede la misura aggiuntiva del tutoraggio che si svolgerà a partire dal 7° mese di servizio e si articolerà in 5 fasi con moduli della durata dalle 2 alle 4 ore ciascuno per un totale di 21 ore (17 obbligatorie e 4 opzionali).

Il percorso si articolerà in 6 fasi con incontri della durata dalle 2 alle 4 ore ciascuno per un totale di 24 ore obbligatorie e di 20 ore opzionali, come di seguito evidenziato:

ATTIVITA' OBBLIGATORIE:			
ATTIVITA'	TIPOLOGIA ORARIO	ORE	MODALITA'
1 – Colloquio individuale di avvio tutoraggio	Individuale	4 per volontario	N. 2 incontri della durata di 2 ore ciascuno
2 – Focus Group sulla Ricerca Attiva del Lavoro	Collettivo	12	N. 4 incontri della durata di 3 ore ciascuno
3 – Esempi pratici di Ricerca Attiva del Lavoro	Collettivo	4	N. 1 incontro della durata di 4 ore
4 – Colloquio finale di tutoraggio	Individuale	4 per volontario	N. 2 incontri della durata di 2 ore ciascuno
Totale ore di tutoraggio attività obbligatorie per volontario		24	

ATTIVITA' OPZIONALI:			
ATTIVITA'	TIPOLOGIA ORARIO	ORE	MODALITA'
1 – Corso di Formazione "Trovo Lavoro"	Collettivo	8	N. 2 incontri della durata di 4 ore ciascuno
2 – Corso di Formazione "Smartiamo"	Collettivo	12	N. 4 incontri della durata di 3 ore ciascuno
Totale ore di tutoraggio attività opzionali per volontario		20	

Durante la realizzazione del percorso di tutoraggio, oltre al Tutor, saranno coinvolti, in qualità di facilitatori, n. 2 Esperti in progettazione con attestata esperienza nel campo dell'orientamento, della ricerca attiva del lavoro e nel sostegno all'imprenditoria.

DIAGRAMMA DI GANTT DELLE ATTIVITA' DI TUTORAGGIO			
ATTIVITA' DI TUTORAGGIO	Periodo di realizzazione (mesi)		
	10°	11°	12°
Attività Obbligatorie			
Attività 1 – Colloquio individuale di avvio tutoraggio	■		
Attività 2 – Focus Group sulla Ricerca Attiva del Lavoro	■	■	
Attività 3 – Esempi pratici di Ricerca Attiva del Lavoro		■	
Attività 4 – Colloquio finale di tutoraggio			■
Attività Opzionali			
Attività 1 – Corso di Formazione "Trovo Lavoro"		■	■
Attività 2 – Corso di Formazione "Smartiamo"		■	■

→Attività di tutoraggio

Le attività obbligatorie, previste nel percorso di tutoraggio dei Volontari del Servizio Civile Universale, prevedranno un'alternanza di momenti individuali e di condivisione collettiva.

In particolare, l'intero percorso di tutoraggio si svilupperà secondo il seguente iter:

Fase 1 - Colloquio individuale di avvio tutoraggio (orario individuale)

Servirà a creare un primo approccio tra Tutor e Volontario, attraverso un colloquio in setting informale: mediante il racconto della propria storia di vita professionale e personale, il Volontario descriverà, innanzitutto, quanto appreso ed implementato durante l'esperienza di servizio civile, per poi passare all'identificazione delle competenze possedute. Grazie all'attività di facilitazione svolta dal Tutor, sarà possibile evidenziare punti di forza da sviluppare e punti di debolezza da migliorare, nonché le potenzialità e le risorse da valorizzare. Il processo di etero-valutazione servirà, altresì, ad individuare le competenze peculiari in termini formativi, tecnici, professionali e personali possedute da ciascun Volontario.

Fase 2 – Focus Group sulla Ricerca Attiva del Lavoro (orario collettivo)

Il Focus Group punterà a mettere in evidenza l'importanza della ricerca attiva del lavoro all'interno dell'attuale contesto socio-economico, evidenziando i vantaggi e l'efficacia derivante dall'applicazione di tale approccio. Partendo dall'analisi del Bilancio delle Competenze, quale strumento utile alla definizione dei percorsi di valutazione in termini di conoscenze, capacità operative e tratti personali, si arriverà alla definizione, per ciascun Volontario, del proprio profilo professionale, in perfetta aderenza alle attitudini, alle capacità ed alle competenze possedute da ognuno. Successivamente, verranno affrontate tematiche relative agli strumenti da utilizzare per la ricerca attiva del lavoro, con particolare riguardo agli orientamenti di armonizzazione europea (modelli Europass) ed altri strumenti alternativi di tipo social e tecnologico. In ultima istanza, si procederà all'analisi dei processi di ricerca e selezione del personale e sulle metodologie di preparazione al colloquio di lavoro.

Nello specifico, gli argomenti oggetto del Focus riguarderanno:

Il Bilancio delle Competenze

- Cos'è il Bilancio delle competenze e come si identificano le competenze di base, tecnico-professionali e trasversali, attraverso sistemi di autovalutazione ed etero-valutazione;
- Identificazione del/i profilo/i professionale/i desiderato/i con la definizione di obiettivi e risultati da raggiungere.

La ricerca del lavoro ed i suoi strumenti

- Compilazione del Curriculum Vitae "Europass" e Lettera di presentazione (Modello Europass);
- Strumenti alternativi: Il Video-Curriculum & lo Storytelling;
- Come potenziare la propria rete di contatti;

- Organizzazione dell'agenda e calendarizzazione degli appuntamenti;
- Utilizzo dei social network nella ricerca del lavoro (social recruiting ed il caso "Linkedin");
- Autocandidature e valutazione delle aziende aderenti al proprio profilo;
- I Centri per l'Impiego (CPI), funzioni ed opportunità per disoccupati ed inoccupati.

Il processo di ricerca e selezione del personale

- Modalità di reclutamento del personale;
- Come prepararsi al colloquio di lavoro;
- Il colloquio di lavoro e le sue forme: Fase di valutazione in modalità di gruppo (Test psicologici, Assessment Center, Role playing e Simulazioni) e colloquio individuale (Screening, Test psicologici, Intervista tecnico-professionale).

Fase 3 – Esempi pratici di Ricerca attiva del Lavoro (orario collettivo)

In tale fase si cercherà di stimolare il gruppo a mettere in pratica quanto appreso nella precedente Fase 2, in particolare si ricorrerà a:

- Simulazioni e gruppi di lavoro per la definizione di percorsi di ricerca attiva del lavoro efficaci
- Simulazioni di colloqui di lavoro;

Fase 4 – Colloqui finali di tutoraggio (orario individuale)

Servirà a definire un percorso di accompagnamento verso il mondo del lavoro, ovvero un processo che permetterà al singolo Volontario di acquisire autonomia nel reperimento e nell'organizzazione delle informazioni sul mercato del lavoro e sulle opportunità lavorative, in coerenza con i propri progetti professionali. Inoltre, sarà utile a capire l'evoluzione del Bilancio delle competenze del Volontario rispetto al colloquio individuale affrontato nella Fase 1 di tutoraggio, ponendo particolare enfasi sul monitoraggio delle attività e la progressione rispetto agli obiettivi prefissati.

Le Fasi indicate serviranno ad approfondire ed arricchire le esperienze dettate dalle attività da prevedere necessariamente all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 9 Dicembre 2019, ovvero:

- a) l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;
- b) la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, nonché la preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio di impresa;
- c) le attività volte a favorire l'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Attività opzionali

Le attività opzionali di tutoraggio punteranno all'organizzazione di n. 2 Corsi di Formazione utili a sviluppare e potenziare le competenze dei Volontari del Servizio Civile Universale rispetto a tematiche utili all'orientamento rispetto al mercato del lavoro ed alla valutazione di percorsi formativi utili al potenziamento delle proprie competenze.

Corso di Formazione “TrovoLavoro” (Durata 8 ore)

Il Corso si proporrà di analizzare alcune dinamiche ritenute peculiari per la definizione di percorsi di accompagnamento al lavoro ed identificazione di opportunità aderenti al profilo professionale desiderato.

In particolare, le tematiche del corso riguarderanno:

- Evoluzione e tendenze del mercato del lavoro nell'attuale contesto socio-economico (mobilità, flessibilità, imprenditorialità);
- Analisi e studio dell'economia del territorio con particolare riferimento al sistema domanda-offerta di lavoro;
- Come accedere al mondo del lavoro? Analisi dei principali canali di accesso al mercato (Agenzie del Lavoro, Portali specialistici, Bandi e Concorsi pubblici, Career day aziendali, Internet e Social network).

Corso di Formazione “Smartiamo” (Durata 12 ore)

Il Corso intenderà fornire ai Volontari le conoscenze e gli strumenti utili per una valutazione consapevole delle opportunità offerte dal mondo dell'imprenditoria e dal self-employment, con particolare riferimento alle misure, pubbliche e private, a sostegno di start-up e libere professioni.

In particolare, si tratteranno le seguenti tematiche:

- Start-up: come essere imprenditori di sé stessi (analisi dell'incidenza delle start-up sui principali settori dell'economia);

- Come rilevare la fattibilità tecnica ed economica per l'avvio di iniziative imprenditoriali;
- Il Business Plan ed il Piano degli investimenti quali strumenti per la valutazione della propria idea imprenditoriale e per la presentazione della stessa a soggetti esterni;
- Canali di finanziamento per la propria idea imprenditoriale (Invitalia, Istituti di credito, Bandi ed avvisi di finanziamento pubblici e privati);
- Il Crowdfunding ovvero reperire capitale attraverso il finanziamento della Comunità.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6